

---

# DIRITTO ALLA CITTADINANZA

---

"NON È UN MERITO ESSERE NATI IN QUESTA PARTE DEL MONDO"



CITTADINANZA

Scheda a cura di Ferrara Giovanna, Garavini Emanuela, Martini  
Bianca, Pellegrino Lorenzo, Saraceni Pierluigi

# INDICE

## 1. Introduzione

3

- La Cittadinanza come diritto
- I doveri di un cittadino
- Perché si parla di diritto?

## 2. Parola alla sociologia

6

- Identità personale e sociale
- Identità-Integrazione-Cittadinanza

## 3. Parola ai tecnicismi

9

- Come fare?
- Apolidia
- La Cittadinanza italiana: acquisto, perdita e riacquisto
- Ius soli si o ius soli no? Ma cos'è?

## 4. Parola alla storia

15

- Il cittadino del passato
- La cittadinanza moderna
- Non cittadini
- Libertà e liberazione

## 5. Parola ai romantici

19

## 6. Testimonianze e attività

20

## Introduzione

Da sempre la parola **cittadino** è carica di significati identitari oltre che giuridici e sociali, sempre più spesso però risulta difficile fare chiarezza su cosa significhi essere cittadino e cosa comporti la cittadinanza.

In questo, molto chiaramente si esprime la **Dichiarazione Universale dei diritti umani**:

### articolo 15

*Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.*

*Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.*

Qui si ribadisce fortemente che la cittadinanza è innanzitutto un **diritto** di cui gode ogni essere umano, già per il fatto di essere nato. Nessuno infatti può permettersi di negare la cittadinanza ad un individuo. Queste verità però ultimamente sembrano esser messe in discussione, anche qui in Italia in cui il dibattito sul diritto alla cittadinanza è non solo aperto, ma più intenso che mai.

Il nostro caro Don Milani infatti ci ricorda che

**"Bisogna avere le idee chiare in fatto di problemi sociali e politici."**

E allora il nostro compito in questa scheda sarà appunto di chiarirci le idee su "come stanno le cose" e su "che cosa posso fare io" quando si parla di cittadinanza e diritti e doveri connessi.

### La cittadinanza come diritto

Quando parliamo di diritti, ciascuno di noi penserà sicuramente a cose diverse, a quello che più gli sta a cuore, per esempio la vita, diritto inviolabile, la libertà o la famiglia, l'istruzione, lo studio. Facciamo forse fatica capire che la cittadinanza è anche un diritto alla stregua di quelli nominati sopra. Andiamo a capire perché nel panorama dei diritti umani si inserisce anche quello di essere Cittadino.

Come già evidenziato sopra, la Dichiarazione Universale dei diritti umani sottolinea a quanto non si possa privare della cittadinanza un uomo, tanto meno privarlo del diritto di mutarla. In questo senso lo status di **Cittadino** è una forma di libertà, libertà di scegliere a quale Stato legarsi e di quale Terra dover essere abitante. Nonostante questa premessa bisogna considerare che ottenere la cittadinanza, pur essendo un diritto, non è poi sempre così facile, non è da considerarsi un privilegio. Infatti, solo in questi termini possiamo dire NO ad ogni tipo di discriminazione. Chi ha la cittadinanza non è certamente migliore di colui che non ce l'ha. La bellezza di un diritto sta proprio in questo, nella libertà di accettarlo, consapevoli dei doveri ad esso connessi e nella semplicità di esercitarlo senza sentirsi privilegiati o superiori.

## I doveri di un cittadino

Dai diritti sorgono sempre grandi doveri, in particolare in questo caso, i doveri sono tanti e sono vere e proprie responsabilità di cui farsi carico quando si accede allo status di Cittadino.

In tutte le democrazie, il dovere tipico del cittadino è quello di interessarsi alla **"cosa pubblica"** esercitando innanzitutto il **diritto di voto** che segna, non così tanto semplicemente, la partecipazione alla vita politica del Paese. Il diritto di voto è forse identificativo delle libertà che si possono esercitare essendo cittadino di uno Stato, in quanto non solo l'individuo si assume la responsabilità di una sua decisione ed è libero di esprimere un suo pensiero, ma soprattutto si riconosce importante nel dibattito politico in quanto ogni segno sulla scheda elettorale può cambiare la storia di un Paese. Questo è dimostrato da quanto i nostri antenati e antenate abbiano combattuto per esercitare questo diritto e perché questo fosse davvero di tutti quanti senza sconti e eccezioni.

Uno Stato democratico, inoltre richiede che il cittadino sia **fedele alla Costituzione e al Paese**, ovvero che ne rispetti le leggi, perché siano garantite le libertà di ognuno. Infatti rispettando le leggi di uno Stato non solo si contribuisce alla serenità del Paese e allo sviluppo sociale dello stesso, ma si concretizza il sogno di felicità per ogni uomo nella sua Terra, in quanto rispetto delle leggi è sinonimo di rispetto dell'individuo come persona, come essere umano e come Cittadino.

In ultimo, ogni cittadino ha il dovere di **contribuire economicamente allo sviluppo del Paese**; ogni cittadino è tenuto a versare dei contributi in ragione della propria capacità economica.

L'adempimento di tali doveri trasforma l'individuo, che altrimenti potrebbe essere spinto spinto all'egoistico appagamento dei propri bisogni individuali, in membro effettivo e responsabile di una comunità e costituisce il presupposto indispensabile per il mantenimento dello Stato sociale.

## Perché si parla di diritto?

Sempre più spesso, per diverse ragioni siamo portati a sentirci cittadini del mondo, di un mondo globalizzato che dovrebbe accogliere tutti. Ma, cosa significa essere cittadini di un Paese? Serve davvero? Perché si parla di **DIRITTO ALLA CITTADINANZA**? In Italia che significa cittadinanza e come si ottiene?

In questa scheda proveremo a rispondere a queste domande e a tante altre, perciò a questo punto non si può far altro se non dire:

# BUONA LETTURA!! #gommsac



## Parola alla sociologia

Il concetto d'**identità**, nella sociologia, nelle scienze etno-antropologiche e nelle altre scienze sociali riguarda la concezione che un individuo ha di se stesso sia come individuo singolo che all'interno di un contesto sociale, quindi l'identità è l'insieme di caratteristiche che rende l'individuo unico e inconfondibile, e quindi ciò che lo rende diverso dagli altri. L'identità non è immutabile, ma si trasforma con la crescita e i cambiamenti sociali. Il concetto di "Identità" riguarda la maniera in cui l'individuo considera se stesso come membro di un determinato gruppo sociale, che può essere separato o condiviso per nazione, società, livello culturale, etnia, professione, etc.

L'**identità sociale**, è quell'insieme di caratteristiche come l'età, lo stato civile, la professione, il livello culturale o il reddito, che fa riconoscere gli individui singoli in un gruppo.

### Identità personale e identità sociale

Identità personale e identità sociale interagiscono tra loro: possiamo immaginarci il nostro 'sé' come una struttura, una rappresentazione mentale in cui le informa-



zioni individuali unendosi arrivano alla formazione del «cuore» della rappresentazione, come ipotizza Stefano Boca, ordinario di Psicologia sociale all'Università di Palermo, mentre le informazioni di carattere sociale e culturale ne costituiscono gli aspetti via via più esterni. Soprattutto nel territorio europeo, fra rappresen-

tazione sociale e identità si è andata delineando una stretta connessione. È l'idea stessa di "identità personale" ad essere costruita socialmente, ad essere determinata dalla cultura di cui si partecipa. Il riferimento a sé stessi si presenta come un criterio fondamentale per organizzare la propria esperienza, la nostra conoscenza

della realtà, non è mai neutrale e imparziale ma riflette il nostro rapporto col mondo, la posizione che ciascuno occupa in un dato contesto sociale.



## Identità-integrazione-cittadinanza

La cittadinanza è espressione dell'identità sociale, dell'identità nazionale, dei valori che esprime un Paese. Nello stesso tempo, la cittadinanza è strumento di definizione di tale identità, perché individua chi fa parte del popolo di uno Stato.

La legge italiana n. 482, del 15 dicembre 1999, tutela e protegge le **"minoranze"** e le **"diversità sociali"**, che in realtà, se pur diverse, si equivalgono nel concetto e nelle problematiche comuni che si trovano a dover affrontare. Essa recita che: «una società pluralistica e veramente democratica deve non solo rispettare l'identità etnica, culturale, linguistica e religiosa di ogni persona appartenente ad una minoranza nazionale, ma anche creare delle condizioni adatte a permettere di esprimere, di preservare e di sviluppare questa identità».

In un passo successivo è scritto che: «La creazione di un clima di tolleranza e di dialogo è necessaria per permettere alla diversità culturale di essere una fonte, oltre che un fattore, non di divisione, ma di arricchimento per ogni società».

**"Integrazione"** quindi è strettamente legato a "identità". Nelle scienze sociali, il termine integrazione significa l'insieme di processi sociali e culturali che rendono l'individuo membro di una società.

Diversi luoghi ed aree geografiche, sia italiane che europee, sono state oggetto di indagine sull'integrazione di persone o popolazioni, dapprima totalmente estranee al contesto in cui andavano ad inserirsi, poi man mano addentrate, e conseguentemente sul fattore di riconoscimento di una forte identità da parte dei residenti autoctoni.

Questo si è verificato nel momento in cui una componente estranea al contesto e alla sua radice si insedia in esso, scompaginando l'organizzazione sociale iniziale e creando a volte un sentimento di avversione o di rifiuto. Il senso di appartenenza da parte del residente si rafforza e diventa a volte sentimento di ostilità nei confronti dello straniero invasore, quasi come un meccanismo di autodifesa.



## Parola ai tecnicismi

Dal punto di vista giuridico, la cittadinanza è uno status – ossia la situazione giuridica soggettiva di cittadino di uno Stato- dal quale la Costituzione fa discendere una serie di diritti e doveri. Il termine cittadinanza esprime un vincolo, che è anche un diritto, di appartenenza ad una determinata città o Stato da parte di un individuo, nativo o naturalizzato, chiamato cittadino. In sintesi, la cittadinanza indica l'insieme dei diritti e doveri di chi appartiene ad un determinato Stato o comunità. La cittadinanza, oltre ad una serie di diritti, **implica anche una serie di doveri previsti sia dalla Costituzione sia dalle leggi**, come ad esempio la prestazione del servizio militare, gli obblighi di natura fiscale, la fedeltà alla Costituzione e allo Stato.

### COME FARE?

La cittadinanza si acquista, secondo la Costituzione di ogni Stato, secondo diversi principi:

- **Ius Sanguinis:** indica l'acquisizione della cittadinanza per il fatto di essere figli di un genitore cittadino di uno Stato;
- **Ius Soli:** indica l'acquisizione della cittadinanza per il fatto di nascere nel territorio Statale, indipendentemente dalla cittadinanza posseduta dai genitori;
- **Estensione:** indica l'acquisizione della cittadinanza in seguito a matrimonio con un cittadino o una cittadina o per adozione;
- **Concessione:** chiamata anche naturalizzazione, indica una vera e propria concessione della cittadinanza tramite un apposito provvedimento, che approfondiremo in seguito per il caso dell'Italia.

Allo stesso modo, un cittadino può essere privato della propria cittadinanza per un atto formale che è quello della **rinuncia**, qualora sia previsto dall'ordinamento giu-

ridico di uno Stato, quando si è assunti ad un pubblico impiego in un altro Stato oppure quando si presta servizio militare presso uno Stato straniero.

Molti ordinamenti possono prevedere anche la **doppia cittadinanza** che accade quando il marito e la moglie di cittadinanza diversa acquistano la cittadinanza l'uno dell'altra. Questo è un fenomeno che si sta sviluppando molto nell'ultimo decennio dato l'aumento del flusso di migrazioni.

## Apolidia

Una situazione anomala è quella di chi ha perduto la cittadinanza d'origine senza acquisirne una nuova. Le persone prive di cittadinanza sono chiamate **apolidi**.

Si diventa apolidi per origine, cioè quando non si è mai stati titolari di diritto né sottoposti ai doveri di uno Stato; per diverse cause, come la rinuncia della cittadinanza del Paese d'origine, senza acquisirne una nuova.

Si diventa apolidi in senso formale solo tramite rinuncia espressa alla propria cittadinanza naturale.

### *Le persone che non hanno la cittadinanza da quale legge sono regolati?*

In assenza di cittadinanza si adotta il criterio della residenza o quella del domicilio di una persona, cioè dove risiede legalmente o stabilmente.

Per migliorare la condizione di queste persone, nel 1954 è stata approvata la **Convenzione Relativa Allo Status Degli Apolidi** che definisce chi rientra nella categoria, i diritti fondamentali che ogni Stato deve garantire loro e i doveri a cui sono soggetti.

Vengono garantiti i diritti di proprietà, di associazione e di rivolgersi ai tribunali; i diritti legati al lavoro, sia autonomo che dipendente, e l'accesso alle libere professioni; quelli legati al welfare, come il diritto all'alloggio e all'istruzione pubblica; infine i diritti legati ai provvedimenti amministrativi, come avere documenti di identità, di viaggio, essere liberi di muoversi, di trasferire beni e venire naturalizzati cittadini. Nel 2015 l'Italia ha aderito anche alla **Convenzione delle Nazioni Unite sulla riduzione dei casi di apolidia**, adottata a New York nel 1961: in base a questa convenzione, gli Stati contraenti sono tenuti a riconoscere come propri cittadini coloro che nascono sul proprio territorio ma che sarebbero apolidi perché non possono acquisire la cittadinanza da nessuno dei due genitori (per esempio i figli dei cittadini cubani nati in Italia).

Le persone apolidi non hanno un passaporto, poiché non sono cittadini di uno Stato, bensì hanno un documento elettronico che gli consente di viaggiare e muoversi liberamente per il continente e il mondo. Il documento è dotato di un microchip in cui sono memorizzate le immagini del volto e le impronte digitali della persona. Questi documenti sono rilasciati dall'Ufficio Immigrazione.

## La Cittadinanza italiana: acquisto, perdita e riacquisto

Il diritto alla cittadinanza in Italia è regolato, a livello Costituzionale, dall'articolo 22 C.I. che afferma:

**nessuno può' essere privato, per motivi politici della  
capacità giuridica, della cittadinanza e del nome"**

È una disposizione comune a tutte le costituzioni democratiche ed ha la funzione di escludere il ripetersi di fenomeni di sottrazione dello status di cittadino, fenomeno che avvenne durante il regime fascista quando una legislazione repressiva privò della cittadinanza gli appartenenti alla comunità ebraica e coloro che svolgevano all'estero propaganda antifascista. Oggi le modalità di acquisto, perdita e riacquisto della cittadinanza sono disciplinate per legge (legge n 91 del 1992 - e relativo regolamento di esecuzione emanato con d.p.r. n 572 del 1993- la quale ha sostituito la vecchia legge n 555 del 1912).

La cittadinanza italiana si acquista per *nascita* nei seguenti casi:

- Se il padre o madre hanno la cittadinanza italiana;
- In caso di nascita in Italia da genitori ignoti o apolidi;
- In caso di nascita in Italia da genitori stranieri e mancato ottenimento della cittadinanza dei genitori sulla base della legislazione degli Stati cui questi appartengono (non confondere con *lo ius soli*: non si ha la cittadinanza, in questo caso, perché si è nati in Italia, perché i genitori hanno provato a richiedere la



cittadinanza Italiana, ma a causa del fatto che la legislazione del loro Paese d'origine gli è stata negata);

- Per espressa richiesta dell'interessato in casi particolari previsti dalla legge: è il caso del coniuge, straniero o apolide, di un cittadino italiano; dello straniero maggiorenne, adottato da un cittadino italiano e di altri casi ancora, nei quali ciò che assume rilievo è la residenza per un certo periodo di tempo sul territorio italiano. (In questi casi si parla di *naturalizzazione*).

Possono acquistare la cittadinanza per beneficio di legge i seguenti soggetti:

- Cittadino straniero nato in Italia e residente legalmente da almeno 3 anni;
- Cittadino straniero figlio o nipote in linea retta di cittadini italiani per nascita, residente legalmente in Italia da almeno 3 anni.;
- Cittadino straniero maggiorenne, adottato da cittadino italiano, residente legalmente in Italia da almeno 5 anni, successivi all'adozione;
- Cittadino straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno 5 anni alle dipendenze dello Stato Italiano, in questo caso la domanda di cittadinanza italiana va richiesta alla competente Autorità Consolare;
- Cittadino U.E. residente legalmente in Italia da almeno 4 anni;
- Cittadino apolide o rifugiato residente legalmente in Italia da almeno 5 anni;
- Cittadino extracomunitario residente legalmente in Italia da almeno 10 anni.

La cittadinanza si perde per una serie di circostanze previste:

- Per rinuncia in caso di fissazione della residenza all'estero;
- Automaticamente, in caso in cui un cittadino che, svolgendo funzioni alle dipendenze di uno Stato estero, intenda conservare tale posizione nonostante l'intimazione del Governo italiano a rinunciare a tale rapporto di dipendenza.

Chi ha perduto la cittadinanza la può riacquistare:

- Se presta servizio militare per lo Stato Italiano e dichiara di volerla riacquistare;
- Se, assumendo o avendo assunto un pubblico impiego alle dipendenze dello Stato dichiara di volerla riacquistare;
- Dichiarando di volerla riacquistare stabilendo, entro un anno, la propria residenza in uno dei territori della Repubblica;
- Dopo un anno dalla data in cui ha stabilito la propria residenza in un territorio della Repubblica;
- Se avendola perduta per non aver ottemperato all'intimazione di abbandonare l'impiego o la carica accettati da uno Stato, da un ente pubblico estero, dichiara di volerla riacquistare eliminando le cause ostative dell'acquisto.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 5 febbraio 1992, n. 91. Nuove norme sulla cittadinanza

DPR 12 ottobre 1993, n. 572. Regolamento di esecuzione

DPR 18 aprile 1994, n. 362 Regolamento dei procedimenti di acquisto della cittadinanza italiana

## IUS SOLI sì O IUS SOLI NO? Ma cos'è?

Ius soli significa "diritto del suolo" e giuridicamente indica l'acquisizione della cittadinanza per il fatto di nascere nel territorio Statale, indipendentemente dalla cittadinanza posseduta dai genitori. Come abbiamo visto precedente, lo ius soli si contrappone allo ius sanguinis che indica l'acquisizione della cittadinanza per il fatto di essere figli di un genitore cittadino di uno Stato.

In Italia, come abbiamo visto, **vige attualmente solo lo ius sanguinis** fin dai primi del Novecento.

Perché proprio lo ius sanguinis? Perché l'Italia fino al Novecento non era mai stato un luogo di destinazione per i flussi migratori, al contrario, il nostro Paese è famoso per la grande emigrazione verso gli Stati Uniti. La necessità di proteggere e tutelare i figli di coloro che erano costretti ad emigrare, ha fatto sì che lo Stato usasse il diritto del sangue per garantire la cittadinanza ai figli di italiani anche se non nati in Italia.

Negli ultimi anni si è parlato molto di integrare questa legge con lo **ius soli temperato**. L'esigenza nasce dal poter tutelare tutti quei bambini nati in Italia da genitori non italiani. Nasce da una proposta di legge popolare depositata alla Camera nel 2012. Il 13 ottobre del 2015, dopo una lunga discussione parlamentare, è stata approvata una riforma che ingloba la legge d'iniziativa popolare e altre venti pro-

poste di legge. Tuttavia la norma, che prevede lo *ius soli temperato* e lo *ius culturae*, è rimasta bloccata in Senato, infatti il 23 Dicembre 2017 il Senato si è riunito per discutere ed analizzare il ddl, ma non si è giunti ad una conclusione in mancanza del numero legale.

Se lo *ius soli* condizionato fosse stato approvato si aprirebbero due nuove possibilità per avere la cittadinanza italiana:

- **ius Soli Temperato**: Un bambino nato in Italia diventa automaticamente cittadino italiano se almeno uno dei due genitori vive legalmente in Italia da almeno 5 anni e proviene da un Paese dell'Unione Europea;

- **ius Culturae**: I minori stranieri provenienti da un Paese dell'Unione Europea che studiano in Italia e da almeno 5 anni completando con successo un ciclo di studi, potranno richiedere la cittadinanza italiana.

Interessante al riguardo è la lettera che Matteo Truffelli ha scritto al direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio sull'importanza dello *ius culturae* e *ius soli temperato*:

<https://azionecattolica.it/ius-culturae-chi-sa-e-vede-comprende-e-approva>

Come mai, allora, si è acceso un dibattito così animato negli scorsi mesi? Molte delle polemiche nate per la discussione dello *ius Soli* hanno matrice storica: secondo molti, lo *ius sanguinis* è nato per tutelare gli italiani che andavano all'estero, dunque non è necessario dare la cittadinanza anche a coloro che emigrano nel nostro paese. Altri affermano, invece, che non si tratta dell'introduzione di una nuova legge, bensì di un adattamento al momento storico che stiamo vivendo.

## Parola alla storia

Abbiamo visto come si può, in Italia, acquistare o perdere la cittadinanza; da qui sicuramente ricaviamo che essa non è altro che, nell'era moderna, un **rapporto tra il cittadino e lo Stato**, per cui viene da sé che spetti a quest'ultimo fissare i requisiti necessari al pieno esercizio della cittadinanza. La parola cittadino infatti, dal latino 'civis' è connessa a civica, città e indica proprio l'appartenenza stabile a un'entità politica. In sostanza essere cittadino vuol dire essere parte integrante di una comunità e dividerne, come già sottolineato diritti e doveri.



### Il cittadino del passato

Nel corso della storia, le varie realtà politiche hanno determinato diverse 'definizioni' di cittadinanza permettendo a fasce sempre più ampie della popolazione di godere di questo status entrando a pieno titolo nella vita politica attiva della comunità. La storia politica, in questo senso può essere descritta proprio come la lotta per l'acquisizione della piena cittadinanza da parte di chi ne è escluso. È **nell'antica Grecia** che nasce il concetto di Cittadino, nelle **polis**, nelle quali si è cittadini su base etnica, in quanto figli di liberi cittadini, omogenei rispetto alla stirpe, al ghenos. I cittadini delle polis greche avevano diversi diritti e doveri tra i quali i

più importanti: l'attività politica, il servizio militare e la partecipazione all'attività religiosa della comunità. Venivano escluse da qualsiasi attività politica le donne e gli stranieri divisi in xenoï e meticci o barbari.

A **Roma** invece, si è cittadini su base giuridica, in quanto si entra in un sistema di norme e valori molto più complesso e che viene progressivamente aperto a tutti. Anche qui ci sono eccezioni per donne e schiavi.

Anche nel corso del **Medioevo** si sviluppa il concetto di cittadinanza, che si concede per diverse ragioni come la nascita oppure la ricchezza, la religione. In ogni caso, soprattutto prima dell'anno 1000 il concetto di essere cittadino era strettamente connesso al fatto di essere suddito o vassallo e quindi non si acquistavano diritti o per lo meno erano più i doveri verso il padrone di quanti non fossero i privilegi che se ne potevano ricavare. La situazione inizia a farsi più delicata durante **l'età comunale** quando una fascia sempre più ampia della popolazione richiede di interessarsi al bene comune e in generale allo sviluppo economico della città.

Quindi, il concetto di cittadinanza si estende alla fine del Medioevo e la cittadinanza entra a pieno titolo nel dibattito filosofico. Si susseguiranno **Hobbes, Locke, Rousseau e Voltaire** che in modi diversi delineeranno le loro idee di Stato, tutte possibili risoluzioni della crisi politica del tempo. È in questi secoli che inizia a delinearsi la figura del cittadino moderno che si impone nella storia politica mondiale con l'evento più sconvolgente di tutti: la Rivoluzione Francese, che determina il passaggio da suddito a cittadino libero che si riconosce da solo sovrano e si riscatta. Da quel momento in poi il cittadino **assume tutta la dignità del termine che lo descrive**.



## La cittadinanza moderna

La cittadinanza moderna è insomma fondata sull'uguaglianza, sia davanti alla legge sia per quanto riguarda le possibilità di vita. Dopo la Rivoluzione Francese l'individuo viene considerato libero di scegliere e questa libertà permette la nascita delle principali ideologie politiche che ancora oggi si confrontano. Da quel momento la cittadinanza così intesa divenne quindi l'obiettivo della politica democratica.

A questo punto il racconto si dividerebbe in vari raccontini delle singolarità statali e territoriali nelle quali le vicende politiche sono state le più disparate e hanno contribuito allo sviluppo di un'idea di cittadinanza a volte diversa, a volte simile anche a parecchi paralleli di distanza.

Ci limiteremo a riportare alcuni fatti che davvero ci facciano capire come il concetto di cittadinanza sia carico di significati identitari per un popolo e quanto sia importante nell'autodeterminazione di una comunità ma anche di uno stesso individuo.

## Non-cittadini

C'è stato un periodo nella storia in cui la parola cittadino è stata del tutto denaturata di qualsiasi significato e la sovranità popolare tanto acclamata qualche anno prima, del tutto rasa al suolo da figure che hanno condotto il mondo intero verso la catastrofe della Seconda Guerra Mondiale. Si sta parlando della prima metà del 900, quando in Europa si instaurarono i cosiddetti TOTALITARISMI. In regimi del genere il cittadino viene privato di qualsiasi libertà, la cittadinanza viene soppiantata dalla NAZIONALITÀ che però assume connotazioni ben diverse dalla semplice appartenenza ad una nazione. Si fa riferimento all'exasperazione di valori come la difesa militare e della patria e persino della difesa della Razza Pura. Il cittadino liberatosi dalla schiavitù dopo anni di traguardi e sacrifici ritornava schiavo, e non solo di un regime, ma soprattutto di se stesso e della sua ignoranza.

## Libertà e liberazione

È il 25 aprile 1945 quando viene annunciato alla radio che "Milano è libera", iniziano così i festeggiamenti in tutta Italia per la conclusione ufficiale del secondo conflitto mondiale. Questa data viene ricordata come la liberazione d'Italia, perché non solo finiva la guerra ma finiva anche l'era fascista che aveva segnato profondamente la



penisola che quindi si liberava dal regime. Fu l'inizio di una nuova era per il Paese e finalmente dopo anni di sacrifici, gli italiani poterono sentirsi davvero CITTADINI. A tal proposito vennero messi di fronte ad una scelta che sarebbe stata LA scelta, quella decisiva, quella fondamentale. Tutti gli italiani esercitando il loro più grande diritto: il voto, dovettero decidere se una Italia uscita dalle ceneri della Seconda Guerra Mondiale avrebbe dovuto continuare ad essere una monarchia o diventare una Repubblica. Il 2 giugno 1946 il popolo italiano scelse la REPUBBLICA e da allora l'Italia è una Repubblica democratica. Uno o due anni più tardi divenne una Repubblica democratica fondata sul lavoro in cui la sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione. Da quel momento se si volesse sapere chi è il cittadino italiano, se ne può trovare una descrizione in 139 punti dettagliati e scritti con impeccabile maestria da alcuni personaggi noti come PADRI COSTITUENTI che da allora sono un po' gli antenati di tutti noi cittadini italiani.

## Parola ai romantici

Immagino che ciascuno di noi provi un pizzico di **orgoglio** o comunque uno strano **brivido sulla pelle** ogni volta che sente risuonare le note dell'**inno di Mameli**. Chi di noi da piccolo non si è mai messo di fronte alla tv, guardando la nazionale, con la mano sul petto a gridare forte quel 'SIII' finale? Ecco, se si dovesse dire romanticamente cosa vuol dire essere italiano forse, diremmo proprio questo o forse faremmo vedere qualche foto del Colosseo, della Torre di Pisa o di una bella pizza al pomodoro. Essere italiano vuol dire tante cose, ma molto spesso non basta essere italiani per essere cittadini, serve qualcosa in più.



Allora, **cosa significa essere cittadini di un Paese?** Che valore si da oggi alla cittadinanza, in un mondo sempre più globalizzato e che dovrebbe essere senza frontiere?

Dalle ceneri dei due conflitti mondiali sembra essersi ricostruito un mondo che è davvero casa di tutti, nel quale merci, persone e denaro possono circolare più o meno liberamente. Questo è il fenomeno che chiamiamo **GLOBALIZZAZIONE**.

L'individuo si sente pertanto cittadino del mondo intero non più legato ad una singola realtà statale o persino urbana.

Ma bisogna guardare il risvolto della medaglia, in un contesto globale c'è ancora la necessità, il bisogno di sentirsi cittadini di uno Stato, c'è il bisogno di sentirsi parte di una comunità ben precisa, non solo per dividerne diritti e doveri, ma molto spesso anche per aderire ad un modo di intendere la vita che ci fa essere italiani, piuttosto che francesi, australiani o americani.

Nel XXI secolo incarnare la figura di cittadino rappresenta l'inclinazione a non rinunciare alle proprie radici, a non dimenticarle mai, pur essendo consapevoli di essere ormai proiettati in una dimensione necessariamente e di gran lunga più grande della nostra originaria. Significa mantenere, nonostante gli inevitabili mutamenti quotidiani, un senso di appartenenza che al contempo non ci impedisce di essere open-minded e di conoscere ed esplorare nuove realtà.

Da qualche decennio possiamo definirci **cittadini del mondo**, è innegabile; tuttavia, ovunque andremo, **tornare a casa ci regalerà sempre un'emozione ineffabile**.

## Testimonianze e attività

Eccoci giunti alla parte conclusiva della scheda, la parte in cui cerchiamo di tradurre quanto abbiamo studiato nelle pagine in attività, incontri e progetti che possano davvero far entrare la tematica del diritto di cittadinanza nei cuori di quanti più studenti e studentesse possibile.

Abbiamo pensato ad alcune modalità che ci possono aiutare nel nostro intento. Naturalmente come per tutte le altre schede della proposta formativa, le attività non sempre possono essere svolte nel metodo riportato però possono esser degli spunti per iniziare la nostra riflessione ed è necessario cercare di declinare le attività a seconda di ciascuna delle nostre realtà.

## CINEFORUM

I cineforum sono un classico delle attività msacchine. Perché? Perché è un modo per approfondire il tema e per lasciarci provocare dal racconto di una storia che tratta dalla realtà che ci circonda. I film e i documentari, essendo una forma artistica, riescono sempre a trovare delle sfumature che nelle quotidianità ci sfuggono. Ecco il motivo per cui la proposta di cineforum è quasi sempre presente nelle nostre attività.

La cosa da ricordare è che un cineforum non è semplicemente la proiezione di un film o documentario prescelto ma è sempre accompagnato da modalità che possano dare libertà alle riflessioni suscitate dalle provocazioni del film.

Eccoci dunque alcuni consigli per organizzare un cineforum:

La scelta del film è naturalmente fondamentale, e si deve adattare anche al taglio con cui vogliamo affrontare il nostro incontro. È sempre bene vedere il film e assicurarci che sia coerente con il nostro percorso

Trovato il film, dobbiamo trovare il cinema. Naturalmente per cinema intendiamo un luogo in cui si possa riprodurre la nostra scelta: controlliamo che funzioni tutto, dall'audio al proiettore alla comodità delle sedie!

Prima della proiezione è necessario una breve (molto breve) presentazione del film e della trama (*spoiler-free ovviamente*), parlando anche brevemente dei motivi che ci hanno condotto alla scelta di questo particolare film.

Può essere utile per tutti i partecipanti avere sottomano una piccola scheda tecnica del film, naturalmente preparata precedentemente all'incontro. La scheda può avere vari dettagli: dal contesto storico in cui si sviluppa, al cast, al regista etc.

Alla fine del film è bene cercare di tirar fuori da tutti noi impressioni, pareri e idee su quanto appena visto. Certamente si può pensare anche ad invitare un esperto sulla tematica o comunque fare un breve commento sul film appena visto

È molto importante riuscire a preparare un momento di dibattito, infatti il film rappresenta soprattutto una modalità grazie alla quale ci facciamo provocare. Dividersi in gruppetti potrebbe aiutarci.

Alla fine di questi brevi consigli sembra che bisogna impegnarsi per circa una giornata intera tra proiezione, commento, suddivisione gruppi e il resto.

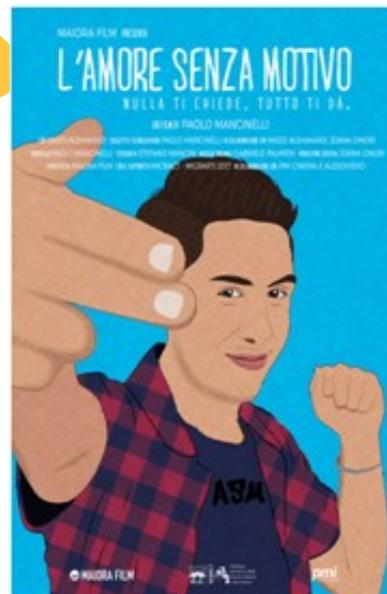
Beh, non è così: il cineforum si può pensare come percorso tematico di più giorni, in cui in alcuni guardiamo il film, in altri commentiamo e riflettiamo e altri in cui ci lasciamo provocare da un ospite. E poi possiamo pensare a più film che trattino il tema del diritto alla cittadinanza sotto diversi punti di vista e tante altre idee che possono infuocare i nostri cuori.

Di seguito abbiamo riportato alcune proposte film che potrebbero essere indicati per trattare il tema del Diritto alla Cittadinanza (naturalmente se ne conosciamo altri li possiamo usare!):

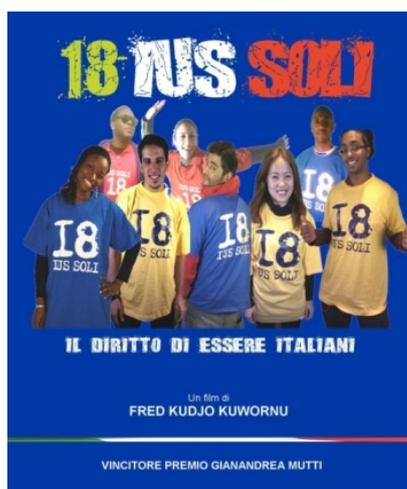
## L'amore senza motivo

regia di Paolo Mancinelli, (Cortometraggio, 2011)

Majid, è profugo siriano fuggito alla guerra della sua terra e giunti in Italia grazie al gesto di Papa Francesco, che dopo la visita nel campo rifugiati di Lesbo, deciso di portarlo con se nell' aprile del 2016.



Trailer: [https://www.youtube.com/watch?v=HC7Mv5\\_A8tQ](https://www.youtube.com/watch?v=HC7Mv5_A8tQ)



## 18 ANNI SOLI

regia di Fred Kuwornu (2011)

Siamo nel 2011, questo è un DocuFilm in cui per la prima volta viene trattato il tema del Diritto alla cittadinanza per i nati in Italia con un occhio e un taglio particolare. È realizzato in collaborazione con l'Associazione Amici di Giana, la Cineteca di Bologna, Officina Cinema Sud-Est, Anolf Giovani di Seconda Gene-

Trailer: <https://youtu.be/-KEMgZGojOs>

# Sta per piovere

*regia di Haider Rashid, (2013)*

Said è un giovane, nato in Italia da genitori di origine algerina. Improvvisamente si trova costretto a tornare in Algeria, paese mai neanche visitato da lui, a causa di un'Italia che lo respinge. Inizia così la sua battaglia che lo porterà anche a mettere in dubbio la sua identità.

Trailer: [https://www.youtube.com/watch?v=HC7Mv5\\_A8tQ](https://www.youtube.com/watch?v=HC7Mv5_A8tQ)



# GARA DI DIBATTITO

Quello relativo alla cittadinanza è un tema che scatena interesse poiché non trova tutti d'accordo, proviamo ad organizzare un dibattito strutturato tra chi, ad esempio è a favore dello *ius soli* e chi invece dello *ius sanguinis*. Per le modalità del dibattito possiamo ispirarci al confronto parlamentare, usare cioè un tempo limitato di 1-3 minuti. Ecco un'idea di come strutturare l'attività.

## **Visione del video di provocazione e prima raccolta di pareri (15 minuti)**

Obiettivo: provocare la reazione dei campisti e stuzzicare l'interesse su un tema che li tocca da vicino e sul quale si sentiranno chiamati in causa. Inoltre la prima raccolta di idee e pareri che seguirà alla visione del video, servirà per una futura divisione in squadre

Modalità: Su un pc viene proiettato un video di pochi minuti che tratti il tema della cittadinanza. L'importante è che susciti interesse e chiami in causa il pensiero di tutti. Al termine della visione del video verranno raccolte delle impressioni degli studenti, che serviranno per dividere i partecipanti al laboratorio in due gruppi. Chi guida il laboratorio, al termine del video, chiede cosa ne pensano e cercano di capire se c'è già una divisione tra i partecipanti.

## **Divisione nei gruppi e momento di studio (30 minuti)**

Obiettivo: approfondimento del tema e preparazione della gara di dibattito successiva.

Modalità: i partecipanti al laboratorio si dividono in due squadre in base ai loro pareri (Ad es pro o contro *Ius Soli*). Alle due squadre sono consegnati dei materiali di approfondimento che si divideranno tra di loro per leggerli insieme. I materiali sono gli stessi per le due squadre. In ogni squadra è consigliabile che ci si divida a coppie.

Ricapitolando:

Ci sono due squadre (es. pro e contro *Ius Soli* o Team *Ius Soli*, Team *Ius Culturae* e Team *Ius Sanguinis*), ogni squadra utilizza 30 minuti per studiare gli articoli a disposizione. Gli articoli vengono letti a coppie.

Durante la fase di lettura potrà essere utile sottolineare gli spunti più interessanti per giustificare la propria idea in merito al tema.

### **Spiegazione gara di dibattito e preparazione della strategia di squadra (15 minuti)**

Obiettivo: Spiegare ai ragazzi l'attività seguente e avviarla in modo tale che sia vissuta nel miglior modo possibile

Modalità: il conduttore dell'attività spiega come funziona la gara di dibattito e poi propone ai partecipanti delle strategie da applicare.

La gara di dibattito può essere spiegata (in 5 minuti) così:

Sarà un confronto tra i due gruppi, per dialogare sulle posizioni che li dividono. Si creano due file, una di fronte all'altra (file parallele frontali come se fossimo da parti opposte di un tavolo o come a ruba bandiera). Per scegliere chi inizierà si può fare un lancio della moneta. Il confronto ha inizio con il numero 1 della prima squadra, che ha 3 minuti di tempo per dare le sue motivazioni. Subito dopo interviene il numero 1 della seconda squadra per rispondere e dare le sue motivazioni. Poi chi interviene è il numero 2 della prima squadra e così via. In questo modo non si crea un botta e risposta solo tra due persone. Perché al primo della prima squadra risponde il primo della seconda squadra, poi parla il numero due della prima squadra e risponde il numero due della seconda squadra, poi parla il numero tre della prima squadra e risponde il numero tre della seconda squadra e così via...

N.B. dopo aver spiegato il gioco di dibattito si lasciano altri 10 minuti ai gruppi per preparare una strategia (ad esempio si può suggerire di mettere i più spigliati verso la fine, oppure di suddividersi gli argomenti con cui avvalorare la propria posizione).

### **Gara di dibattito e conclusioni (1 ora)**

Obiettivo: Far esprimere i partecipanti sul tema della cittadinanza, così da fare tutti esperienza di dialogo corretto basato su delle idee reali e documentate (grazie al momento precedente di studio)

Modalità: si inizia e conclude la gara di dibattito sopra descritta, il moderatore deve cercare di intervenire il meno possibile se non per dare il tempo (3 minuti a

ciascuno). Al termine del dibattito, si chiede ai partecipanti come è andata, cosa li ha stupiti, cosa li ha divertiti e cosa invece è stato più difficile. E se credono di aver imparato qualcosa in più dall'ascolto dell'altro.

**CONCLUSIONE:** Come riporta una citazione del filosofo greco Epitteto: "Abbiamo due orecchie e una bocca per poter ascoltare il doppio di quanto diciamo". Anche a scuola, potremmo imparare ad avere una bocca che non rimane chiusa per parlare di temi che ci toccano da vicino e che riguardano la nostra vita di studenti, ma anche un paio di orecchie per ogni compagno di classe da ascoltare.



# PAROLA ALLA MUSICA

A volte una canzone esprime molto più di una pagina di giornale. Ecco alcuni brani che affrontano, più o meno esplicitamente il tema della cittadinanza. Possono essere utilizzati per provocare un dibattito. Per quanto riguarda i primi due artisti, Ghali e Amir, il primo italiano da genitori tunisini e il secondo italo egiziano, sarebbe interessante approfondire le loro storie attraverso interviste disponibili sul web, dato che la loro storia personale ha condizionato anche la composizione delle loro canzoni.

Ghali - Cara Italia

<https://www.youtube.com/watch?v=z3UCQj8EFGk>

Ghali – Ninna nanna

<https://www.youtube.com/watch?v=s1xbQVNGSPO>

Ghali – Wily wily

<https://www.youtube.com/watch?v=QqbJt1qnXTQ>

Amir Issaa - Ius Music

<https://www.youtube.com/watch?v=ZHUw8zdoFrY>

Amir Issaa - Caro presidente

<https://www.youtube.com/watch?v=sTaBoRIjx4s>

Amir Issaa - La mia pelle

[https://www.youtube.com/watch?v=oagrLoxFe\\_o](https://www.youtube.com/watch?v=oagrLoxFe_o)

Punkreas – U SOLI

<https://www.youtube.com/watch?v=zBSl4XOq3qQ>

Giorgio Gaber – Io non mi sento italiano

<https://www.youtube.com/watch?v=5aWYkwV-pno>

Ivano Fossati – Mio fratello che guardi il mondo

<https://www.youtube.com/watch?v=mNwEEaYeomY>



# SIMULAZIONE

La cittadinanza italiana, ormai siamo esperti, viene concessa dal Ministero dell'Interno. Ovvio però che non tutti i richiedenti devono andare al Viminale a Roma per avere questa concessione ma ci sono degli uffici cittadini preposti a tale servizio.

In Italia ci sono determinati modi per acquisire la cittadinanza (e non stiamo qui a ripeterli), ma in ciascun caso è comunque necessario compilare il modulo di richiesta di cittadinanza.

Entrati nel terzo millennio, capiamo subito che è possibile compilare questo modulo online, ma è anche possibile farlo in maniera cartacea.

Ecco quindi in cosa consiste la nostra simulazione: si tratta di una vera e propria simulazione di richiesta di cittadinanza italiana. I partecipanti sono chiamati a compilare il modulo di richiesta di cittadinanza che, dal 2015, può essere fatto online e si può trovare sul sito del Ministero degli interni. Può essere un'ottima modalità per sperimentare in prima persona le difficoltà che si hanno nel richiedere la cittadinanza in Italia.

Naturalmente ciò che più ci interessa di questo modalità è capire e aver chiaro quali sono i documenti che un richiedente cittadinanza deve compilare, quelli che devono esser richiesti alla nazione di origine e quelli che invece devono esser rilasciati dal comune di residenza.

In tutto questo mare burocratico è facile perdersi, ed è facile compilare ogni passaggio d'impulso e spontaneamente.

Lo sforzo che ci vogliamo chiedere è invece quello di cercare di comprendere ogni campo da compilare e il motivo che c'è dietro la richiesta di quella determinata informazione. Non è semplice ma in gruppetti è possibile scavare in profondità di questa particolare tematica.

**Modello A (Per la cittadinanza vera e propria):**

<http://www.prefettura.it/FILES/AllegatiPag/1199/Modulo%20art%205%20-%20per%20matrimonio.pdf>

**Modello B (per la residenza in italia):**

<http://www.prefettura.it/FILES/AllegatiPag/1199/ART.%209.pdf>



## Bibliografia e sitografia

Come Azione Cattolica abbiamo parlato molto dello Ius Soli, mettendoci la faccia. Sarebbe interessante approfondire la tematica andando a rileggere gli articoli pubblicati ed inseriti già nel testo:

- Lettera di Matteo Truffelli a Marco Tarquinio, direttore di Avvenire:

<https://azionecattolica.it/ius-culturae-chi-sa-e-vede-comprende-e-approva>

- Scritto di Matteo Truffelli su Dialoghi: <https://azionecattolica.it/ius-soli-tornare-progettare-il-futuro>

- Spiegazione dello Ius Soli di Novembre 2017, un mese prima della discussione del ddl alla Camera, a cura di Sara Martini del Centro Studi di AC:

<https://azionecattolica.it/ius-soli-ultima-chiamata>

### Altri link utili:

Video di spiegazione dello ius soli

[https://www.youtube.com/watch?v=GXcIZAv\\_f8](https://www.youtube.com/watch?v=GXcIZAv_f8)

Iter parlamentare e particolari della proposta di legge sullo Ius Soli temperato:

[http://www.camera.it/leg17/465?tema=integrazione\\_cittadinanza](http://www.camera.it/leg17/465?tema=integrazione_cittadinanza)

Approfondimento sulla proposta di legge sullo Ius Soli Temperato

<https://www.internazionale.it/notizie/annalisa-camilli/2017/10/20/riforma-cittadinanza-da-sapere>

Sul dibattito:

- [https://www.huffingtonpost.it/alfredo-luas-somoza/lo-ius-soli-un-dibattito-antistorico\\_a\\_22353285/](https://www.huffingtonpost.it/alfredo-luas-somoza/lo-ius-soli-un-dibattito-antistorico_a_22353285/)

- <http://www.ilgiornale.it/news/cronache/io-figlio-2-immigrati-dico-ius-soli-offesa-verso-me-1480481.html>

Link sul mancato raggiungimento del quorum:

- <https://www.ilfattoquotidiano.it/2017/12/23/ius-soli-manca-il-numero-legale-il-senato-non-fa-nemmeno-finta-di-discutere-la-legge-unicef-pagina-incivile-per-italia/4057646/>

- <https://www.ilpost.it/2017/12/24/ius-soli-numero-legale/>

Guida sull'apolidia

<https://www.unhcr.it/wp-content/uploads/2016/01/>

[Linee Guida sull'Apolidia n. 1.pdf](#)

Cosa significa essere apolidi del The Post:

<https://www.ilpost.it/2017/04/13/cosa-significa-essere-apolidi/>

Cosa significa essere apolidi nel 2017:

<http://www.cosavostra.it/oltre-noi/cosa-vuol-dire-apolide-nel-2017/>

Sociologia:

[https://it.wikipedia.org/wiki/Identit%C3%A0\\_\(scienze\\_sociali\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Identit%C3%A0_(scienze_sociali))

<http://www.educare.it/j/community/laltranotizia/2023-identita-personale-e-identita-sociale>

<http://www.mediterraneaonline.eu/cittadinanza-diversita-integrazione-e-identita-a-confronto>

<http://magna-carta.it/articolo/cittadinanza-e-identita-nazionale/>

## Riferimenti normativi sull'acquisizione della Cittadinanza:

Legge 5 febbraio 1992, n. 91. Nuove norme sulla cittadinanza

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1992-02-05;91!vig=>

DPR 12 ottobre 1993, n. 572. Regolamento di esecuzione

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?>

<urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:1993-10-12;572!vig=>

DPR 18 aprile 1994, n. 362 Regolamento dei procedimenti di acquisto della cittadinanza italiana

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?>

<urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:1994-04-18;362!vig=>